



Carmine A. Mezzacappa

LA FOCACCIA di CERBERO
INSAZIABILE

GIACOMO LEOPARDI
teorico e poeta della *noia*

AVVERTENZA

In versione elettronica e con un contenuto alquanto ridotto,
la prima parte del presente lavoro, concernente la teoria della noia
e il suo sviluppo nello *Zibaldone* leopardiano,
è apparsa nel fascicolo del mese di Aprile 2018 della *Rivista di Studi
Italiani* (“una rivista internazionale *peer-reviewed*”).

© 2019, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

In copertina: Edoardo Cucciarelli, *Leopardi, Cerbero e “la donna che non si trova”*

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-694-3

*In memoria di Maria Antonietta (Netta) Rescigno,
la compagna della mia vita per ben settantuno anni,
venuta recentemente a mancarmi.*

*È stato il suo incoraggiamento che mi ha permesso,
malgrado la mia tarda età, di portare a termine
questo lavoro sull'Opera di Leopardi,
iniziato molti anni fa.*

*Mi rincresce profondamente, pertanto,
che ella non abbia avuto il piacere di vederlo ultimato.*

*In memoria anche di nostro figlio, Mario;
le cui doti di scrittore e vocazione per la poesia
furono troncate dalla morte in giovanissima età.*

*Compiaciuto del gran bene da essi ricevuto,
in segno del profondo affetto che io nutro per essi,
dedico questo mio lavoro ai miei figli,
nipoti e bisnipoti;
per i quali la mia vita ha acquistato significato,
scopo e valore.*

*Con vivi ringraziamenti a mio genero,
James Provenzano,
per la sua paziente e inestimabile assistenza
nella trascrizione elettronica del manoscritto.*

**Su "la impossibilità tanto dell'essere felice,
quanto del lasciar mai di desiderarlo sopra tutto,
anzi unicamente".**

G. Leopardi, *Zibaldone*
(p. 4186; 13 Luglio 1826)

Indice

Introduzione	15
--------------------	----

PARTE I

ZIBALDONE DI PENSIERI

Il sentimento della noia, nello sviluppo del sistema filosofico leopardiano	33
A. Iniziale analisi e caratterizzazione della noia, intraprese da Leopardi nello Zibaldone dal 1817 al 1820 ..	35
B. Fondamenta della teoria leopardiana del piacere e della noia	45
C. L'abbandono della fede religiosa da parte di Leopardi, e sua lunga ed intensa speculazione filosofica, alla ricerca delle ragioni concernenti il destino di sofferenza toccato al genere umano in questo mondo	56
D. La posizione presa da Leopardi nei confronti della Religione Cristiana, con la perdita della fede e l'acquisto d'una filosofia materialistica	78
E. Ulteriore sviluppo e "la somma della teoria del piacere" e, implicitamente, della noia	91
F. La noia di Leopardi durante il soggiorno romano	110
G. La varietà della noia concepita da Leopardi	120
1. La noia in arte e poesia	120
2. La noia viva e spaventosa dei giovani, e la noia consueta e paziente dei vecchi	127
3. La noia malinconica e profonda degli amanti	131
4. La noia e il Cristianesimo	133

H. Riflessione di Leopardi sul problema del male e la questione della sua provenienza	150
I. La "contraddizione spaventevole" e la noia, sommo male, radicato nello spirito umano dalla Natura impietosa e crudele	157

PARTE II

OPERETTE MORALI

L'epopea della noia	171
1. Storia del genere umano	173
2. Dialogo d'Ercole e di Atlante	193
3. Dialogo della Moda e della Morte	198
4. Proposta di premi fatta dall'Accademia dei Sillografi ...	202
5. Dialogo di un Folletto e di uno Gnomo	210
6. Dialogo di Malambruno e di Farfarello	216
7. Dialogo della Natura e di un'Anima	221
8. Dialogo della Terra e della Luna	233
9. La scommessa di Prometeo	242
10. Dialogo di un Fisico e di un Metafisico	260
11. Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio Familiare ...	278
12. Dialogo della Natura e di un Islandese	297
13. Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez ...	316
14. Dialogo di Timandro e di Aleandro	322
15. Dialogo di Plotino e di Porfirio	327
16. Dialogo di Tristano e di un Amico	337

PARTE III

CANTI	345
A. Il cambiamento di significato della Natura e il concomitante accentuarsi del sentimento della noia nella poesia di Leopardi	347

1. Per una donna inferma di una malattia lunga e mortale . . .	366
2. La sera del dì di festa	368
3. Alla primavera, o delle favole antiche	371
4. Ultimo canto di Saffo	373
B. Le fasi di sviluppo del sentimento della noia nella poesia di Leopardi	381
1. Il passero solitario	381
2. L'infinito	388
3. Alla primavera, o delle favole antiche	397
4. Ad Angelo Mai	401
5. La vita solitaria	412
6. A un vincitore nel pallone	418
7. Al conte Carlo Pepoli	422
8. La quiete dopo la tempesta	433
9. Il sabato del villaggio	438
10. Il canto notturno di un pastore errante dell'Asia	444
C. La signoria dell'amore mancato e la corrispettiva dominanza del sentimento della noia in Leopardi	454
1. Il primo amore	454
2. Alla sua donna	461
3. Il pensiero dominante	472
4. A se stesso	474
BIBLIOGRAFIA	479
APPENDICE	
Dalla noia alla gioia, mediante la retta ragione e l'amore . . .	501

Introduzione

Nella sua teoria della noia, sviluppata nello *Zibaldone di pensieri* unitamente alla teoria del piacere, nel presentare un'immagine della noia in atto, sentita dall'uomo come inappagamento del desiderio della felicità, Giacomo Leopardi ricorre ad un certo punto, per analogia, alla mitica figura dell'inquieto ed insaziabile Cerbero, al quale si doveva dare in pasto una "focaccia"¹ per metterlo a tacere e per calmare brevemente la sua perenne bramosia e ingordigia. Tale focaccia equivale appunto a un "preteso e falso piacere", che serve solo ad occupare temporaneamente l'animo, distraendolo quasi dal continuo e penoso desiderio del piacere; e questa – a giudizio di Leopardi – è la cosa più piacevole che l'uomo possa provare nella sua incessante e vana ricerca del vero piacere, ossia della felicità propriamente detta; la quale, in realtà, non esiste, giacché è soltanto "un ente di ragione", cioè un prodotto della nostra immaginazione. Comunque, pur non essendo possibile soddisfarlo, il desiderio della felicità cresce tuttavia ancor più, quanto più intenso è quel preteso ed ingannevole piacere che la sostituisce. Nel contempo, cresce e si acutizza una ineguagliabile e inguaribile "pena", derivata proprio dalla insoddisfazione del desiderio, ovvero "dal desiderare invano"; e tale pena è in effetti la "noia"; la quale può assumere nomi diversi, a seconda delle circostanze in cui essa si manifesta e della carica emotiva che di volta in

¹ Giacomo Leopardi, *Zibaldone di Pensieri*, 2 tomi, compresi nella silloge di: *Tutte le Opere di Giacomo Leopardi* (5 volumi), a cura di Francesco Flora, Milano: Arnoldo Mondadori, VII ed., 1961, pp. 3876-3878. Le citazioni dallo *Zibaldone* sono sempre tratte da questa edizione, e d'ora in poi saranno indicate – alla fine d'ogni citazione – semplicemente dalla sigla Z, seguita dal numero di pagina del manoscritto leopardiano.